

Valle del Sacco Unindustria e sindacati scrivono al premier e al presidente della Regione sollecitando un intervento

Appelli a Conte e a Zingaretti per il Sin

Sul tappeto la bonifica e soprattutto le lungaggini per il rilascio delle autorizzazioni ambientali

Pagina 6

Sin, appello a Conte e Zingaretti

L'allarme Sindacati e Unindustria scrivono ai due presidenti sollecitando il risanamento della Valle del Sacco
Chiesta anche l'istituzione della Cabina di regia prevista dall'accordo del 2018 per coordinare i vari interventi

IL CASO

ARNALDO BONANNI

La situazione ambientale in Ciociaria è ormai insostenibile e i sindacati di categoria Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec, Ugl Chimici hanno inviato, di concerto con Unindustria Frosinone, le annunciate lettere al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti per chiedere interventi immediati nell'ambito del Sin "Valle del Sacco" e in merito al problema delle autorizzazioni ambientali. Come si ricorderà, si parlò di tali due lettere durante una conferenza stampa congiunta pre-natalizia.

Nel testo, il Presidente Conte è stato messo al corrente dell'allarmante situazione socio-economica e ambientale che da tempo sta martoriando i territori della Valle del Sacco. Tutto questo, a causa degli aggravi economico-amministrativi che enti pubblici e privati sono costretti a sostenere in seguito al riconoscimento dell'area come Sito di in-

teresse nazionale. Infatti, proprio la complessità e l'estensione del Sin rendono incompatibili le procedure amministrative ordinarie per le opere edilizie e di bonifica. Fra le proposte illustrate nelle due lettere si segnala innanzitutto l'adeguamento del perimetro del Sin. E questo «tenendo conto, in fase di ripermetrazione, soltanto delle cause e dei contaminanti che portarono allo stato di emergenza ambientale». Quindi, viene sollecitata l'istituzione della Cabina di Regia prevista dal Protocollo d'intesa del 2018. Un organismo chiamato a garantire il coordinamento delle attività di bonifica e degli investimenti destinati al rilancio economico-ambientale del territorio. Un altro punto cardine delle richieste inviate a Conte e Zingaretti concerne l'adeguamento normativo in materia di bonifiche, con la previsione di procedure più snelle ed efficienti. A tale scopo, spiegano sindacati e Unindustria, la normativa dovrà inquadrare la bonifica non più come il fine ultimo del ripristino ambientale, ma quale «strumento necessario per garantire uno sviluppo sostenibile delle aree degradate». E ancora, bisognerà «rendere perentori e inderogabi-

li i termini per il rilascio di pareri o nulla-osta da parte delle Amministrazioni e degli Enti coinvolti nei procedimenti di bonifica».

La lettera al premier Conte si chiude con la richiesta di «farsi parte attiva per favorire il coordinamento tra i Ministeri e gli enti coinvolti, anche prevedendo un incontro sul nostro territorio con tutti i soggetti interessati, in modo da garantire le condizioni per il rilancio economico, ambientale, occupazionale e sociale della Valle del Sacco».

Invece, la missiva a Zingaretti riguarda i procedimenti autorizzativi ambientali in provincia di Frosinone e i tempi troppo lunghi con cui vengono rilasciate o rinnovate le autorizzazioni per lo svolgimento delle attività aziendali sul territorio. La mancanza di un clima sereno e collaborativo su questo argomento, secondo sindacati e industriali, «rende sempre più difficile il dialogo tra i soggetti che dovrebbero collaborare per la tutela dell'ambiente, dello sviluppo e del benessere della popolazione». Da qui l'appello al presidente della Regione di «attivarsi per favorire il dialogo tra i soggetti coinvolti nel rilascio delle autorizzazioni necessarie». ●

**«Scopo della bonifica
non deve essere
il solo ripristino
del territorio
ma il suo sviluppo»**



Peso: 1-6%, 6-44%



Una veduta
panoramica
della Valle
del Sacco
dove resta
alto l'allarme
per la situazione
economica
e ambientale



Peso: 1-6%, 6-44%

Imprenditori e sindacati s'appellano per il Sin a Conte e Zingaretti

Un appello al presidente del Consiglio ed al presidente della Regione Lazio è stato rivolto da **Unindustria** e dalle organizzazioni sindacali. La richiesta è di intervenire a fronte degli «eccessivi aggravii di natura economica ed amministrativa per tutti gli attori coinvolti, pubbliche amministrazioni e soggetti privati». Così come concepito, il Sin Valle del Sacco, in-

somma, bloccherebbe lo sviluppo.

A pagina 6

“Valle del Sacco, imprenditori e sindacati scrivono a Conte e Zingaretti

«Procedure Sin troppo complesse»

Gli interventi di bonifica considerati incompatibili con le necessità di rilancio ambientale, economico ed occupazionale. Sollecitata la cabina di regia prevista nel protocollo d'intesa

Era stato preannunciato nel corso di una conferenza stampa tenuta prima di Natale dalle Organizzazioni sindacali Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec e Ugl Chimici di concerto con **Unindustria** Frosinone ed ora sono partite ufficialmente le lettere indirizzate al Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** ed al Presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti** relativamente alla richiesta di interventi per il Sin Valle del Sacco e per la questione delle autorizzazioni ambientali. «All'attenzione del Presidente Conte è stata posta



Peso: 1-4%, 6-40%

la preoccupante situazione economica, sociale ed ambientale che si sta determinando nei territori della Valle del Sacco a causa degli eccessivi aggravii di natura economica ed amministrativa che tutti gli attori coinvolti, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, sono costretti a sostenere a seguito del riconoscimento dell'area come sito di interesse nazionale»: si legge nella nota a firma congiunta delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori.

«La complessità ed estensione del SIN, infatti, rendono incompatibili le procedure amministrative ordinarie previste per gli interventi edilizi e di bonifica con la necessità di rilancio ambientale, economico ed occupazionale di un territorio già riconosciuto area di crisi industriale complessa».

Sono state quindi avanzate delle proposte ritenute prioritarie come «adeguare il perimetro del SIN, tenendo conto, in fase di ripermimetrazione, esclusivamente delle cause e dei contaminanti che portarono allo stato di emergenza ambientale dell'area ed attenendosi ai principi ed ai criteri direttivi stabiliti dalla normativa nazionale; istituire, quanto prima, la Cabina di Regia prevista dal Protocollo d'intesa del 2018, necessaria a garantire il coordinamento degli interventi di bonifica e degli investimenti finalizzati al rilancio economico ed ambientale del territorio; adeguare la normativa in materia di bonifiche, prevedendo l'introduzione di procedure più efficienti che siano in grado di conciliare l'esigenza di bonifica con quella di crescita economica dei territori».

«È necessario, infatti, che la normativa, in primis, inquadri l'intervento di bonifica non più come il fine ultimo dell'azione di ripristino ambientale, ma come uno strumento necessario per garantire uno sviluppo sostenibile delle aree degradate; rendere perentori ed inderogabili tutti i termini per il rilascio di pareri o nulla osta da parte di tutte le Amministrazioni e gli Enti coinvolti nei procedimenti di bonifica ed autorizzazioni connesse e correlate». In conclusione della lettera si chiede al Presidente Conte di «farsi parte attiva per favorire un'azione di coordinamento tra i Ministeri e gli Enti coinvolti, anche prevedendo un incontro sul nostro territorio con tutti i soggetti interessati al fine di garantire le condizioni per il rilancio economico, ambientale, occupazionale e sociale della Valle del Sacco».

Il tema della lettera inviata al Presidente Zingaretti invece, riguarda «i procedimenti autorizzativi ambientali nella provincia di Frosinone e le tempistiche eccessivamente lunghe con cui vengono rilasciate o rinnovate dagli enti competenti tutte le au-



Peso: 1-4%, 6-40%

torizzazioni ambientali necessarie per l'espletamento delle attività delle aziende ubicate nel territorio».

«La mancanza di un clima sereno e collaborativo sul tema sta rendendo sempre più difficoltoso il dialogo tra i vari soggetti a diverso titolo coinvolti che, seppur in ambiti e con ruoli diversi, dovrebbero operare e collaborare in modo costruttivo nel comune interesse di tutelare l'ambiente, lo sviluppo ed il benessere della popolazione».

Sindacati ed **Unindustria**, pertanto, chiedono al Presidente Zingaretti «di attivarsi per favorire un dialogo costruttivo tra i diversi soggetti coinvolti nel rilascio delle autorizzazioni. Inoltre, al fine di rendere le tempistiche di rilascio delle autorizzazioni ambientali compatibili con le esigenze delle aziende e rispondenti ai tempi previsti dalle specifiche normative di riferimento, si ritiene fondamentale un Suo rapido intervento in materia provvedendo, alternativamente, ad individuare la Regione come unico soggetto responsabile dei processi autorizzativi di carattere ambientale, ovvero, a dotare la Provincia di Frosinone delle opportune ed idonee risorse di personale per affrontare dette procedure autorizzative».

FONTANA (M5S): UNA DIREZIONE GENERALE DEL MINISTERO SI OCCUPERA' DELLE BONIFICHE

«Per la prima volta lo Stato sta tornando a farsi sentire sui Sin, siti inquinati di interesse nazionale di cui si occupa il ministero, sparsi in tutta Italia che devono al più presto avviare bonifiche, ferme da decenni ai danni dei cittadini residenti in quelle zone. Quest'anno sarà decisivo per imprimere una svolta che farà ripartire velocemente gli iter delle bonifiche e dire addio alla lentezza burocratica che ha contraddistinto tutto l'operato dei precedenti governi»: lo ha assicurato ieri la deputata frusinate del Movimento 5 Stelle, **Ilaria Fontana**.

«D'ora in poi - ha aggiunto la deputata pentastellata - i cittadini potranno contare su una direzione generale che si occuperà esclusivamente di bonifiche. Già tanto è stato fatto nella nostra Valle, la valle del Sacco, ma anche a Brescia, a Gela, Milazzo, Porto Torres e Augusta, ma faremo molto altro ancora. Il mio impegno è massimo e come portavoce ci siamo sempre stati e ci saremo sui territori ancora di più per assicurare e rassicurare i cittadini sull'avvio delle bonifiche in tempi certi. Stiamo Lavorando all'unisono insieme a Costa e alle regioni coinvolte che dovranno procedere alle bonifiche attraverso interlocuzione costante e lavoro di squadra».

Sollecitato un vertice sul nostro territorio con tutti i soggetti interessati allo sviluppo

Alla Regione tocca invece mettere mano alla pratica delle autorizzazioni ancora bloccate



IL SINDACO DI PATRICA, LUCIO FIORDALISIO HA ROTTO COL PD SULLE MANCATE BONIFICHE



GIUSEPPE CONTE



NICOLA ZINGARETTI



Peso: 1-4%, 6-40%

Autorizzazioni, pressing su Conte e Zingaretti

► Le lettere di **Unindustria** e sindacati: cambio di passo nella gestione del Sin Valle del Sacco e tempi più veloci per i permessi ambientali

Sindacati e industriali si alleano per chiedere a Governo e Regione un cambio di passo nella gestione del Sito d'interesse nazionale (Sin) Valle del Sacco e delle autorizzazioni ambientali. In questi giorni, come preannunciato lo scorso dicembre, sono partite le lettere di **Unindustria** Frosinone e Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec e Ugl Chimici all'indirizzo del premier Giuseppe Conte e del governatore del Lazio Nicola Zingaretti.

UN'AREA ESTESA

Il tema più complesso e spinoso, ovviamente, è quello del Sin Valle del Sacco oggetto della lettera inviata al presidente del Consiglio. Il Sin Valle del Sacco, originariamente legato alla contaminazione causata dallo sversamento da parte dell'ex Snia-PBD di Colleferro nel fiume Sacco del beta-esaclorocicloesano, sostanza cancerogena utilizzata per produzione dei pesticidi, ha poi inglobato tutta l'area industriale e aree gravemente contaminate della Ciociaria. Il Sin è esteso su un'area di oltre 6.000 ettari, compresa tra le province di Frosinone e Roma, e il suo riconoscimento, nel 2016, ha comportato l'istituzione di una serie di vincoli.

In estrema sintesi, ogni singolo intervento deve essere preceduto da un iter, al vaglio di Ministero e altri enti, finalizzato ad accertare la presenza o meno nel suolo e nelle falde di sostanze inquinanti. E nel caso queste siano presenti oltre i limiti di legge, bisogna procedere alla messa in sicurezza o alla bonifica.

LE RICHIESTE

Nella lettera inviata a Conte, **Unindustria** e sindacati mettono in evidenza come «la complessità e l'estensione del Sin rendono incompatibili le procedure amministrative ordinarie previste per gli interventi edilizi e di bonifica con la necessità di rilancio ambientale, economico ed occupazionale di un territorio già riconosciuto area di crisi industriale complessa».

Industriali e sindacati, quindi, chiedono un cambio di passo, riassumibile in quattro punti.

Uno: «adeguare il perimetro del SIN, tenendo conto, in fase di ripermimetrazione, esclusivamente delle cause e dei contaminanti che portarono allo stato di emergenza ambientale dell'area (quella determinata dal beta-esaclorocicloesano, ndr).

Due: «istituire, quanto prima, la Cabina di Regia prevista dal Protocollo d'intesa del 2018 (l'accordo firmato a marzo da Regione e Ministero dell'Ambiente), necessaria a garantire il coordinamento degli interventi di bonifica e degli investimenti finalizzati al rilancio economico ed ambientale del territorio».

Tre: adeguare le normative in modo da non rendere le bonifiche fine a se stesse, ma strumento di rilancio delle aree degradate.

Quattro: fissare tempi precisi e inderogabili per il rilascio dei pareri e dei nulla osta da parte di tutti gli enti coinvolti.

In generale **Unindustria** e sindacati chiedono un maggior coordinamento tra tutti gli attori coinvolti e per questo si propone anche un incontro sul territorio.

APPELLO ALLA REGIONE

C'è poi il tema dei tempi eccessivamente lunghi per il rilascio o il rinnovo delle autorizzazioni ambientali affrontato nella lettera inviata a Zingaretti. Al governatore del Lazio industriali e rappresentanti dei lavoratori chiedono di «attivarsi per favorire un dialogo costruttivo tra i diversi soggetti coinvolti nel rilascio delle autorizzazioni».

Inoltre, prosegue la lettera, «per rendere le tempistiche di rilascio delle autorizzazioni ambientali compatibili con le esigenze delle aziende e rispondenti ai tempi previsti dalle specifiche normative di riferimento, si ritiene fondamentale un suo rapido intervento in materia provvedendo, alternativamente, ad individuare la Regione come unico soggetto responsabile dei processi autorizzativi di carattere ambientale oppure dotare la Provincia di Frosinone delle opportune ed idonee risorse di personale per affrontare dette procedure autorizzative».

Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 25%

**«PROCEDURE
INCOMPATIBILI
CON IL RILANCIO
AMBIENTALE,
ECONOMICO
E OCCUPAZIONALE»**



Peso:25%